Ref 298 1 copia

ANNO XXVI (Nuova serie) - N. 26

Venerdì 28 Giugno 1985

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 bis (70%) Fondato da NINO MONTANTI UNA COPIA L. 600

Spett.le
BIBLIOTECA FARDELLIAN
91100 TRAPANI

Dal IX Congresso della Camera Sindacale Territoriale UIL di Trapani

Nino Schifano riconfermato Presidente Giovan Battista Aiuto eletto Segretario

Nino Schifano, Presidente UIL di Trapani

Si è svolto a Marsala, presso l'Hotel President, nei giorni 22 e 23 c.m. il IX Congresso Territoriale della Camera Sindacale UIL di Trapani

Esso ha rappresentato un momento importantissimo di qualificato dibattito sulle tematiche generali al centro dell'attenzione nazionale con tutti i riferimenti parametrali e specifici dei problemi che travagliano la nostra Regione in particolare.

Il Congresso è stato presieduto dal Presidente della CST Antonino Schifano, con la partecipazione del Segretario Nazionale confederale UIL Giuseppe Piccinini e dei Segretari Regionali Marchingiglio, Pantò e D'Angelo.

Qualificate sono state anche le presenze di rappresentanti dei Partiti politici e degli On.li Deputati della nostra provincia.

La relazione introduttiva è stata fatta in maniera eccellente e completa dal Segretario Territoriale Giovanni Aiuto

L'ampiezza e la competenza degli argomenti trattati sono stati insostituibile stimolo agli specifici contributi dei delegati e di tutti gli intervenuti.

Lotta alla disoccupazione, unità d'intenti e di azioni del movimento sindacale, lotta alla criminalità terroristica e mafiosa, politica dei redditi e di programmazione per gli investimenti produttivi, priorità della questione meridionale sono stati gli obiettivi da raggiungere privilegiati dal Congresso.

Sono stati infine adempiuti gli obblighi statutari con l'elezione del nuovo Direttivo, il quale alla fine ha riconfermato con unanime entusiasmo il Capo storico della Uil di Trapani Antonino Schifano alla prestigiosa carica di Presidente della Camera Sindacale di Trapani, ed ha eletto per acclamazione la nuova Segreteria camerale con Aiuto Goivan Battista quale nuovo Segretario Generale, che sarà coadiuvato dai componenti la Segreteria: Amodeo Giuseppe, Brignone Giuseppe, Cannizzaro Nicolò, Castellano Aldo, Di Stefano Lino e Gilliberti Stefano, ai quali il Congresso ha augurato buon proficuo lavoro per la Uil ed in difesa di tutti i lavoratori occupati e disoccupati.

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1

L'Assemblea annulla la chiusura del La Russa

Il presidio ospedaliero «Rocco La Russa» resta aperto.

L'Assemblea Generale dell'Usl di Trapani nella seduta di martedì 25 giugno ha annullato a maggioranza con la sola astensione dei repubblicani l'atto deliberativo del Comitato di Gestione che prevedeva la chiusura temporanea del fatiscente ex sanatorio dell'Inps, unificato con decreto del Presidente della Regione nel 1979 con l'ex Ospedale Provinciale S, Antonio Abate.

E non poteva decidere diversamente l'Assemblea Generale, dato che la settimana scorsa in un «summit» convocato a Palermo dall'Assessore Regionale alla Sanità, On. Aldino Sardo Infirri, si era pervenuti alla costituzione di una commissione, composta da tre funzionari dell'Assessorato e da tre rappresentanti della Usl n. 1, per accertare attraverso un ulteriore sopraluogo, con la partecipazione anche del Capo del Genio Civile di Trapani Ing. Alfonso Augello, le condizioni del nosocomio.

Una decisione questa di chiara marca politica socialista, essendo abbastanza noto che la saggia decisione del Comitato di Gestione, condi-

(Segue in ultima)

CHIESTA DAL SINDACO LA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI

Il Capoluogo trasformato in un grosso cantiere di lavoro

Sono iniziati contemporaneamente i lavori di rifacimento del manto stradale in diverse arterie principali trasformando la Città Capoluogo in un grosso cantiere di lavoro. Ed a breve inizieranno anche i lavori di rifacimento della rete fognante in altre strade principali che metteranno sicuramente a dura prova gli automobilisti per gli inevitabili svincoli ed interruzioni della circolazione, ma creeranno altrettanti disagi alle attività commerciali ed artigianali. Tutto ciò per la durata di almeno sette mesi, salvo complicazioni di natura tecnica e burocratica.

Si tratta di opere pubbliche il cui iter amministrativo ha trovato contemporaneo completamento e l'affidamento dei lavori alle imprese aggiudicatarie degli appalti è dovuto necessariamente essere simultaneo.

Anche gli abitanti delle vicine frazioni vedranno iniziare i lavori di sistemazione stradale e di illuminazione e forse per la prima volta, essendo spesso dimenticati ed esclusi da qualsiasi occasione di sviluppo sociale e civile, saluteranno con soddisfazione i disagi che l'attendono

Altrettanto dicasi per il popolare Rione Palma che fi.

RINO GIACALONE

(Segue in ultima)

Mentre prosegue la smobilitazione al Bacino di Carenaggio S.p.A.

Slitta alla prossima legislatura regionale la riforma degli Enti economici?

Continua il dibattito politico fra le forze di maggioranza sul destino degli Enti economici regionali e soprattutto sulla creazione di un Ente Unico che dovrebbe assorbire Espi-Ems ed Azsi.

E' di questi giorni la ripresa di una certamente non costruttiva polemica sull'eventuale slittamento alla prossima legislatura regionale della soluzione definitiva del problema che continua a pesare negativamente sulle casse regionali.

Si parla, ormai, da troppo tempo, della messa in liquidazione delle aziende improduttive e che accumulano paurosi deficit di bilancio, ma si parla anche di prepensionamenti d'oro, di scivoli con agevolazioni, pur di risolvere alla radice questo annoso probema degli Enti economici siciliani.

Non si parla più invece, come sarebbe giusto che fosse, dei piani di ristrutturazione di quelle aziende ritenute economicamente valide per l'esistenza di ampi spazi di mercato le cui commesse vengono quasi quotidianamente respinte per la cecità politica e manageriale di certa classe dirigente.

E' ovvio che per quel che riguarda la Provincia di Trapani, stiamo parlando della Bacino di Carenaggio SpA per la cui strutturazione è stato già spesa una incente quantità di pubblico denaro e che, contraddittoriamente a tale decisione, adesso si sta portando avanti la linea della smobilitazione, consumando così impunemente uno spreco assai considerevole di denaro pubblico ed includendo immeritatamente tra i «rami secchi da tagliare» un'azienda metalmeccanica che per ammisione di tutti, forze sociali e politiche comprese, è tra le poche aziende a partecipazione regionale che ristrutturata e gestita da veri capitani d'azienda e non da colpi di testa presidenziali, può rappresentare una

ENZO GIACALONE

(Segue in ultima.)

Positiva missione romana del Presidente della classe forense trapanese

Il Ministro Martinazzoli assicura funzionalità ed efficienza agli uffici giudiziari di Trapani

Entro il 5 luglio prossimo il Tribunale di Trapani sarà dotato del personale necessario per restituire efficienza e funzionalità agli uffici giudiziari.

Questo in sintesi l'impegno assunto dal Ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli con il Presidente dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali, Avv. Paolo Camassa.

Si ricorderà che la classe forense trapanese aveva lanciato un ultimatum alla controparte ministeriale, convocando per il 10 luglio l'Assemblea degli Avvocati per le conseguenziali decisioni sulle iniziative da assumere per la soluzione di questo annoso problema che ha messo in crisi l'attività giudiziaria nel Capoluogo.

Questo inaccettabile ed insostenibile stato di fatto aveva spinto l'Avv. Paolo Camassa a smuovere ancora una volta le acque stagnanti a livello romano a nome e per conto della classe forense ed a tutela della «certezza del diritto» dei cittadini ed a riprova del senso di responsabilità che ispira la classe forense nell'esercizio della propria attività professionale ed a testimonianza dell'impegno serio e concreto profuso per pervenire in tempi brevi alla copertura dei posti in organico da troppo tempo ormai lasciati vacanti, ha ritenuto, ed a giusta ragione diciamo noi, di notificare di persona al rappresentante del Governo e diretto responsabile del Dicastero di Grazia e Giustizia la pressocché paralsi operativa dell'attività giudiziaria Civile e Penale del Tribunale di Trapani, sollecitando l'adozione dei provvedimenti non più procastinabili.

L'impegno assunto dal Ministro Martinazzoli lascia ben sperare.

Ma il 5 luglio è alle porte ed anche se qualche segnale concreto si è già avuto con l'arrivo a Trapani del Dott. Volpintesta, è bene attendere quella data prima di cantar vittoria.

E ciò, ovviamente per la esperienza negativa fin qui registrata e che, molto opportunamente ha suggerito alla classe forense di confermare l'Assemblea del prossimo 10 luglio, utile adesso anche per fare il punto della situazione.

D'altra patre la consumata esperienza dell'Avv. Paolo Camassa non poteva suggerirgli cosa diversa anche se dalla missione romana è rientrato soddisfatto per il risultato conseguito.

VINGI

Esattorie: polemica tra SOGESI e Assessore regionale

E' polemica aperta fra l'Assessore regionale al Bilancio e alle Finanze, Nicola Ravidà, e la SOGESI, la società di gestione delle imposte, costituita da Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio, Monte dei Paschi di Siena e Banca San Paolo di Torino.

I rappresentanti del governo regionale dando credito alle voci che la Sogesi avrebbe intenzione di assumere nuovo personale, fa sapere che, eventualmente prima di passare a nuove assunzioni, bisogna assumere i circa 1.600 dipendenti provenienti dalle cessate gestioni, che hanno diritto per legge alla definizione del proprio rapporto.

Ravidà con un comunicato diffuso alla stampa, sempre a proposito delle assunzioni dichiara: «Operazioni di questo tipo comprometterebbero l'immagine della riforma e della Sogesi e trovano comunque l'amministrazione regionale in posizione di decisa contrarietà».

I motivi di contrasto — informa «Sicilia Regione» — fra assessore e Sogesi non riguardano soltanto le assunzioni, ma investono anche altre questioni.

Una è la comunicazione fatta nei giorni scorsi dal Consiglio della Sogesi di aprire gli sportelli dei nuovi locali di via Autonomia Siciliana a Palermo dal prossimo primo luglio.

Ravidà, in merito, reclama la primogenitura della data, dal momento che è stata fissata da un decreto assessoriale del 22 aprile scorso.

Ma la questione che sicuramente aprirà un braccio di ferro fra Regione e Sogesi è quella riguardante la richiesta di un contributo a fondo perduto di 25 miliardi per permettere alla Sogesi di dare concreta attuazione al piano di investimenti predisposto dalla società esattoriale.

Ravidà è categorico in merito: «L'assessorato Bilancio e Finanze esclude che sia intenzione del governo proporre contributi a fondo perduto alla Sogesi».

E l'assessore aggiunge: «L'aggio in vigore, che è lo stesso ritenuto remunerativo nel resto del territorio nazionale, costituisce la giusta contropartita per i servizi della Sogesi e non appare pertanto ipotizzabile alcun altro trasferimento a favore della stessa a titolo di contributi in conto capitale».

La polemica, come si vede assume toni aspri. Ma rimane oscuro il perché di essa. I contrasti, se contrasti vi sono, non si potevano appianare in maniera diversa o almeno senza la pubblicizzazione che ad essi si è voluto dare?

LEONE ZINGALES
di «Sicilia Regione»

AD ERICE-VETTA IL 29-30 GIUGNO

Il IV Congresso Regionale UNDEL-UIL

Il Sindacato lavoratori degli Enti Locali della UIL, terrà il suo 4° Congresso Regionale siciliano nella ridente Vetta ericina domani sabato 29 e domenica 30 giugno.

Non è certamente cosa di tutti i giorni ospitare nel territorio della nostra provincia Assemblee sindacali di tale portata che da che mondo e mondo, sono state sempre appannaggio delle zone turistiche del Centro-Nord.

La scelta di Erice è senza dubbio un tangibile riconoscimento alla Undel-Uil Trapanese per il contributo di crescita qualitativa e quantitativa conseguita a nome e per conto della organizzazione sindacale confederale dei lavoratori degli Enti Locali aderenti alla Uil e che ha avuto in quest'ultimo quadriennio la sua massima espansione, grazie all'impegno serio, continuo e costante della intera classe dirigente locale diretta dall'instancabile Nicolò Cannizzaro, recentemente riconfermato per acclamazione a segretario territoriale della categoria.

I lavoratori dipendenti dagli Enti Locali siciliani si sono dati, dunque, appuntamento ad Erice, presso l'Hotel Ermione, dove nelle due giornate di lavori congressuali dibatteranno le tematiche connese con «la riforma burocratica e lo snellimento delle procedure concorsuali» per la «qualità del lavoro e l'occupazione».

Sarà Andrea Costantino, componente del Comitato Centrale della Undel-Uil, a presentare ai congressisti la relazione introduttiva. Mentre dopo il dibattito dei delegati, Franco Zarbo, segretario generale della Undel-Uil Sicilia, tirerà le conclusioni.

L'arte di scegliere

L'arte di governare, è stato scritto non rammentiamo da quale autorevole penna, è arte di scegliere; e non sembra si possano nutrire dubbi sulla saggezza di tale riflessione, perché le scelte in prospettiva del domani, operate da pochi nell'interesse di tutti, implicano chiaramente responsabilità di evidente peso.

Appunto perciò riteniamo degna di ogni considerazione quella che sembra, allo stato delle cose, prudente e ponderata cautela quella dei rappresentanti provinciali del pentapartito, i quali, nel dichiarato proponimento di estendere la «formula» consolidata a livello nazionale anche nell'ambito dela nostra Provincia, continuano, dall'indomani del 12 maggio, a studiare attentamente ogni «situazione locale» per giungere ad adamantini accordi ed a chiare decisioni che, finalmente, diano ad ogni Comune del Trapanese una Amministrazione stabile, duratura e, finalmente efficiente.

L'opinione pubblica, quella che, nonostante tutto, non si è ancora stancata dei trascorsi equilibrismi e delle alchi-

V. A.

(Segue in ultima.)

Alla SITAR FIAT concessionaria
TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)
SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

Approvato dall'INAIL il nuovo «regolamento»

Per la concessione di finanziamenti e mutui agli Enti Locali ed alle cooperative edilizie

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro comunca che è stato approvato il nuovo «Regolamento» per la presentazione e l'ammissione al finanziamento delle domande di mutuo all'INAIL da parte di enti locali territoriali, loro consorzi, comunità montane e I.A.C.P.

Per l'anno 1985 i termini per la spedizione delle domande di finanziamento sono fissati perentoriamente dall'1 luglio al 31 agosto 1985.

La disponibilità di bilancio per detti finanziamenti ammonta, allo stato, a lire centomiliardi suddivisa in tre fasce territoriali (Nord, centro, Sud-Isole) in proporzione alla rispettiva popolazione.

Gli Enti interessati potranno rivolgersi alle Sedi Provinciali dell'Istituto per l'acquisizione di copia del predetto «Regolamento».

FINANZIAMENTO A COOPERATIVE EDILIZIE E LORO CONSORZI

L'Istituto Nazionae per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro comunica che sono state adottate nuove «disposizioni in materia di concessione di mutui ipotecari a cooperative e loro consorzi».

Per l'anno 1985, i termini per la spedizione delle domande di finanziamento sono fissati perentoriamente dall'8 luglio al 20 luglio.

I sodalizi interessati potranno rivolgersi alle Sedi Provinciali e locali dell'Istituto per l'acquisizione di copia delle predette disposizioni (ivi compreso fac-simile di domande) e di ogni eventuale ulteriore informazione.

Esposta ad Alcamo

La grafica di Aldo Sessa

Presente un folto gruppo di amatori dell'arte, è stata inaugurata, in questi giorni, la mostra grafica di Aldo Sessa, artista per vocazione, dall'acuta sensibilità poetica e dal ben definito e magico tocco grafico.

Le numerose opere dai temi svariati sono stati molto apprezzate per la delicata dolcezza delle forme nonché per la leggiadra espressione delle figure femminili ben stilizzate con incisività grafica.

Le opere esposte evidenziano una magistrale padronanza di stile e un armonico fluire di linee. Il pubblico numeroso ed attento è stato suggestionato dall'incantevole visione magica di alcune immagini orientali.

Al nostro Artista auguriamo una brillante affermazione.

VINCENZO DITTA

INTERROGAZIONE DELL'ON. SALVATORE NATOLI

L'abolizione del pedaggio sulle autostrade siciliane

L'on. Salvatore Natoli, Consigliere Regionale all'ARS per il PRI ha chiesto recentemente notizie sulla stipula della convenzione con il Consorzio dell'autostrada Messina - Palermo in relazione all'erogazione dei fondi stanziati a carico del bilancio della Regione siciliana, con l'interrogazione rivolta che di seguito integralmente pubblichiamo:

— Al Psesidente della Regione — «Premesso che nella seduta del 18 dicembre 1984 l'Assemblea regionale siciliana ha votato all'unanimità un ordine del giorno per l'abolizione del pedaggio nelle autostrade siciliane costruite in buona parte con fondi regionali — per conoscere:

a) se è stata stipulata la prevista convenzione con il Consorzio dell'autostrada Messina - Palermo in relazione all'erogazione dei fondi stanziati a carico del bilancio della Regione siciliana;

b) se nell'atto di concessione è stata rispettata la volontà unanime espressa con il voto dell'Assemblea regionale siciliana comprensivo di voto favorevole del rappresentante del Governo della Regione siciliana».

F.to SALVATORE NATOLI

Fiera del Mediterraneo

Bilancio interamente positivo della quarantesima edizione

«La Fiera è stata ancora una volta espressione della fiducia e della speranza nella rinascita della nostra economia»: lo ha detto il Presidente della Fiera, Dott. Torregrossa, nel suo messaggio agli espositori che, come è ormai tradizione, viene trasmesso dagli altoparlanti del quartiere fieristico a mezzanotte, a chiusura della Rassegna, prima di rivolgere in otto lingue un saluto augurale ai partecipanti.

E' stata una edizione degna della celebrazione dei quaranta anni della Fiera del Mediterraneo, con un bilancio estremamente positivo: 3.612 espositori, oltre 500 dei quali stranieri; circa 700 mila visitatori per un giro di affari presunto di oltre 50 miliardi di lire. I Paesi esteri presenti o rappresentati sono stati 16, di tutti e cinque i Continenti: moltissimi altri Paesi hanno presentato le loro merci ed i loro prodotti.

La Fiera ha festeggiato i suoi quaranta anni di attività con una sobria manifestazione, nella quale ha premiato 46 espositori che da oltre 20 edizioni consecutive hanno partecipato alla Campionaria Internazionale: inoltre è stato coniato un apposito «fierino» ed è stata curata la stampa di un libro che ha celebrato la «antenata» della Fiera la Esposizione Nazionale che si svolse a Palermo nel 1891 e fu la prima mostra a carattere nazionale che si realizzò nel Mezzogiorno dopo l'Unità d'Italia.

A sottolineare il ruolo della Fiera, insieme ad altri incontri e congressi di categoria, si è poi svolto un Convegno Internazionale di studi dedicato alle Energie Rinno-

(Segue in ultima)

Al teatro antico di Segesta

Il terzo ciclo di spettacoli classici

Il prossimo 3 luglio avrà inizio il terzo ciclo di spettacoli classici al teatro di Segesta; le rappresentazioni sono indette sotto il patrocinio della Regione Siciliana e in particolare dei due Assessorati dei Beni Culturali e del Turismo e organizzate dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico e dall'Ente per il Turismo di Trapani, nel quadro della già collaudata cooperazione e promozione di una politica turistico-culturale nella provincia di Trapani.

Quest'anno è di scena Plauto (254-184 a.C.), l'illustre commediografo latino, autore di numerose commedie palliate.

Dal 3 al 14 luglio verrà rappresentata la Rudens con Mila Sannoner, Giuseppe Pambieri, Tuccio Musumeci, Giuseppe Pattavina, Aldo Alori, Luigi Burruano, per citare alcuni nomi; la regia è di Alberto Gagnarli, i costumi sono di Santuzza Calì, l'originale scenografia è di André Benahim. Le musiche di Paolo Casa.

Dal 20 al 31 luglio andrà in scena lo Stikus; Leo Gullotta sarà Stico, Donato Castellaneta Antifóne, Giacomo Furia il parassita Gelasimo, Laura Mollica e Alessandra Costanzo saranno le due mogli. La regia è affidata a Giancarlo Sammartano, le musiche di Stefano Marcucci, le scene sono di Lele Luzzati e i costumi di Santuzza Calì.

L'appuntamento biennale al teatro di Segesta evidenzia la qualità delle scelte e la volontà politica dei due assessori On.le Enzo Costa, ai Beni Culturali e On.le Pietro Pizzo, al Turismo, nonché l'impegno dell'INDA di Siracusa e dell'E.P.T. di Trapani.

Con le rappresentazioni segestane, i cui luoghi sono stati oculatamente preservati dalla Sovraintendenza archeologica e dall'amministrazione comunale di Calatafimi sul cui territorio ricade l'antica Segesta, si è voluto creare, fin dal 1981, il secondo polo del teatro antico in Sicilia.

L'isola può, così, vivere i suoi due momenti di aggregazione culturale e di fruizione del bene archeologico, nelle due spendide realtà dei teatri di Siracusa e Segesta.

Gli enti organizzatori, convinti che la cultura gratis è pura demagogia, si sono dati questo slogan:
PAGHIAMO POCO
MA PAGHIAMO TUTTI

Il prezzo del biglietto del posto unico è stato così fissato a L. 10.000, sicuri che la scelta di costume sarà recepita dalle autorità come dal semplice cittadino.

Direttore Responsabile
ANTONINO SCHIFANO
Aut. Trib. di Trapani n. 147
del 30 novembre 1978
Per i tipi della

Soc. Coop. r.l. «Nuova Radio»
Via C.te A. Pepoli - Trapani

ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO SIRACUSA

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO TRAPANI

IL TEATRO DI SEGESTA

III CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI

TEATRO ANTICO DI SEGESTA
3-31 LUGLIO 1985

RUDENS
di PLAUTO
3 - 14 luglio

•

STICHUS
di PLAUTO
20 - 31 luglio

REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione
Assessorato del Turismo Comunicazioni e Trasporti

Informazioni:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO — TRAPANI
Villa Aula - Via V. Sorba, 15 - Tel. 0923/27.077

«Erice ancora...»

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice ha dato appuntamento per sabato 29 giugno per la prima importante manifestazione estiva dell'anno in corso. Si tratta di una realizzaizone inedita e di particolare suggestione che per Erice rappresenta una sicura ed interessante attrazione e un prevedibile richiamo di pubblico.

Nei locali del Cinema della Vittoria, con due spettacoli aventi inizio rispettivamente alle ore 17,30 e 19,00 organizzati dal professor Riccardo Ascoli, Delegato Regionale della Federaizone Italiana Associazioni Fotografiche, verrà presentato infatti in anteprima il documentario «Erice ancora...». proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata con musiche di Vangelis e di Eno.

La realizzazione fotografica è dello stesso Ascoli e di Francesco Alajmo.

La manifestazione è finalizzata a far conoscere attraverso la suggestione dell'immagine fotografica artistica, quelle parti forse meno conosciute e più nascoste di Erice alla gran parte del pubblico.

Infatti il racconto proposto dagli autori tende a narrare un'Erice diversa, dai co-

(Segue in ultima)

«LUGLIO MUSICALE»

Iniziata la vendita degli abbonamenti

Mercoledì 26 giugno è iniziata la vendita degli abbonamenti per la Stagione Lirica 1985 con l'osservanza del seguente orario:

— mercoledì 26 giugno: ore 16,30-20,30;
— giovedì 27 giugno: ore 11-13 e ore 16,30-20,30;
— da venerdì 28 giugno a giovedì 4 luglio: ore 16,30-20,30;
— domenica 30 giugno e domenica 7 luglio: ore 11-13.

Venerdì 5 luglio avrà inizio la vendita dei biglietti per singola serata: l'orario del botteghino sarà sempre pomeridiano dalle ore 16,30 alle ore 20,30.

I prezzi sono i seguenti:

— Abbonamento (turno A o B) 3 opere più 1 balletto L. 35.000;
— Biglietto singolo: lire 10.000.

Per la serata del Balletto non sarà valida la prenotazione del posto poiché in essa confluiranno i due turni di abbonamento.

Prezzi ridotti: biglietto per militari e ragazzi (sino a 18 anni) L. 5.000 (il prezzo ridotto non si applica per gli abbonamenti, i militari dovranno esibire, se in borghese, tesserino di riconoscimento. I ragazzi documento di identità.

Eventuali controlli saranno effettuati dalla SIAE all'ingresso del Teatro.

Per informazioni più dettagliate telefonare al n. (0923) 22930 (Luglio Musicale Trapanese).

Luglio Musicale Trapanese

Il cartellone

11 e 13 Luglio 1985

LA GIOCONDA (A. Ponchielli)

Personaggi	Interpreti
La Gioconda	Adelaide Negri
Laura Adorno	Giuseppina Dalla Molle
Alvise Badoero	Carlo Zardo
La cieca	Giuliana Valente
Enzo Grimaldo	Aldo Filistad
Barnaba	Gabriele Floresta
Zuane Un cantore	Paolo Campo
Isepo Un pilota	Silvano Paolillo
Un baronetto	Gaspare Piccione

CONCERTATORE E DIRETTORE DI ORCHESTRA
Tullio Calacioppo
REGISTA
Giuseppe Giuliano

12 e 14 Luglio 1985

La BOHEME (G. Puccini)

Personaggi	Interpreti
Rodolfo	Bruno Beccaria
Schaunard	Nicola Troisi
Benoit	Silvano Paolillo
Mimi	Grettel Santamaria
Parpignol	Silvano Paolillo
Marcello	Andrea Monacò
Colline	Carlo Zardo
Alcindoro	Paolo Campo
Musetta	Annabella Rossi
1° serg. doganiere	Gaspare Piccione
2° serg. doganiere	Nicola Troisi

CONCERTATORE E DIRETTORE DI ORCHESTRA
Antonino Pardo
REGISTA
Giuseppe Giuliano

17 e 19 Luglio 1985

RIGOLETTO (G. Verdi)

Personaggi	Interpreti
Il Duca di Mantova	Miro Solman
Rigoletto	Mauro Augustini
Gilda	Maria Pellegrini
Sparafucile	Sergio Kalabakos
Maddalena	Giuliana Valente
Giovanna	Giovanna Lo Cicero
Il Conte di Monterone	Paolo Campo
Marullo	Nicola Troisi
Borsa Matteo	Silvano Paolillo
Il Conte di Ceprano	Gaspare Piccione
Usciere di corte	
La Contessa	Giovanna Collica
Paggio della Duchessa	

CONCERTATORE E DIRETTORE DI ORCHESTRA
Giannella De Marco
REGISTA
Roberto Carnevale

18 e 20 Luglio 1985

LA FILLE MAL GARDEE (Harold)

Compagnia Internazionale di Balletto Classico
Spettacolo di Balletto in tre atti eseguito dalla
Coreografo: **Attila Silvester**
Primi Ballerini: **Diana Ferrara - Radu Ciuca**
Spettacolo di Balletto in tre atti eseguito
Antonino Pardo
Orchestra Lirico - Sinfonica di Piacenza, Coro Istituzione Romana. Direttore del Coro: Luciano Pelosi. **Rammentatore:** Virginio Profeta. **Scenografia:** Giuseppe Izzo. **Parrucche:** Di Mattei. **Costumi:** Ulderico Arditi. **Sostituti:** Corrado Sessa - Benigno Benigni. **Altro Regista:** Davide Aprile.

LABORATORIO ANALISI CLINICHE
Convenzionato Unità Sanitaria Locale
APERTO ANCHE IL SABATO.

EMATOLOGIA - IMMUNOCHIMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO.
ESAME DELLE ACQUE.

CENTRO BIOANALITICO del
Dott. VINCENZO PERAINO
Via G. B. Fardella, 279 — TRAPANI — Tel. (0923) 23.844

DUE MONDI muri e corridoi

di NAT SCAMMACCA

— 36° —

Forse era uno di loro e stava controllandomi. Mentre cercavo di sistemarmi meglio sul sedile, notai che quel signore s'era seduto davanti a me e a Ruth. Non parlai con Ruth. Ero occupato a tenere d'occhio quell'uomo, mi sembrò che da sotto il cappotto stesse facendo uscire qualche filo puntandolo su me. Sicuramente sta cercando di sapere quello che penso. Ecco, il meccanismo, l'antenna con la quale Donald e gli altri riescono a comunicare e a capire il pensiero. Non c'era caldo, ma cominciai a sudare. E Ruth notava la mia agitazione e scuoteva la testa. Associai questo movimento a un discorso con l'uomo seduto davanti a noi.

— Smettila, non vedi che sta male? Vuoi distruggermelo —. Non erano voci, ma messaggi, parole non dette. Rimasi fermo senza fiatare, quell'uomo sempre là, davanti a noi. E' una spia? Ma poiché ero con Ruth pensai che non correvo troppi pericoli. Alla stazione di Dekalb Avenue scendemmo e percorremmo la Myrtle Avenue, voltammo all'angolo di Bushwick Avenue. Lungo quella strada, vecchi palazzi ma solidi ed eleganti; ecco lì, la vecchia casa di mattoni rossi del dottor Genco dove da bambino mi rifugiavo spesso con una sbucciatura al ginocchio, con un dito da ingessare... «Niente di preoccupante — diceva lo zio Genco —, ora vai a casa e fatti una bella dormita». E più in là l'ospedale dove erano nati i miei cugini, e qua, questa che stavamo sorpassando, la casa di Brooklyn di Adele e di Bernardo dove avevo conosciuto il loro primo bambino. E la biblioteca dove per ore, per giorni, per anni, mi ero affannato a cercare libri e libri che mi chiarissero qualcosa di questa nostra esistenza. Tutti gli amici avevano fatto un balzo verso la cintura verde della città. Tedeschi, italiani andavano via e a Bushwick Avenue giungevano gli emigrati del Sud, portoricani o negri «ci vuole più spazio, più aria».

Alcuni professionisti italiani ancora resistono e, anche se le famiglie pretendono case più ariose, più moderne, rioni più eleganti, essi rimangono con i loro uffici, i loro ambulatori abbarbicati a questa strada, a questa America. Ed ecco l'ambulatorio del dottore Mulè, il dentista che aveva cavato denti a più di mezza Brooklyn, avrebbe potuto fabbricare una «piramide» con tanti denti. Vi trovai istallato il dottor Genco e mi sorprese che quella vecchia scala di legno potesse ancora sopportare l'andirivieni di tanta gente. La sala di aspetto era piena e ci toccò attendere il nostro turno. Che mobili antichi. Una vecchia radio — doveva risalire al 1930 — suonava. Potevo sentirla appena mentre il movimento della città invadeva onda dopo onda la struttura della casa e solo per fortuna non penetrò nella mia mente.

Si affaccia lo zio Genco, amico carissimo di mio padre, e mi fa cenno d'entrare. La sua faccia rubiconda e rossa come quella di un bambino. Mi guarda sollevando leggermente un sopracciglio.

— Come va, Aldo? — disse semplicemente.

Ed io lo guardai ricordando sua moglie, la zia Bettina che non gli dava mai un minuto di requie, che lo spingeva di qua e di là, sempre alla conquista di qualche cosa, mentre egli voleva soltanto curare i suoi malati, giuocare a poker il venerdì sera con mio padre e dormire fino alle dodici la domenica mattina. Mi sedetti davanti alla sua scrivania ed egli chiese:

— Come stai? Mi sembri molto magro.

— Non mi sento troppo bene, ma non credevo necessario venire, Ruth ha insistito. In questo momento, anzi, mi sento bene. Qualche mese fa, quando ero in Italia, ho avuto il tifo, ora tutto è passato.

— E come stanno in Italia? Tutti bene, spero — fece lui.

— Sì, tutti bene — risposi io.

— Beh, fammi vedere un po'. Sdraiati lì, ma prima spogliati. Come mai Aldo? Mi sono sorpreso questa mattina quando ho ricevuto la telefonata di Mrs. Paternò. Non sapevo. Ti sei diviso da tua moglie? Hai divorziato?

— No, sono soltanto diviso.

— Mrs. Paternò, che questa mattina mi ha telefonato, mi ha detto che vuole essere visitata pure lei, crede di aspettare un figlio.

— Dunque, crede di essere incinta?

— Perché, Aldo, fai questa domanda? Può essere una cosa probabile, no?

— Io sospetto che lei non sia incinta. E credo che voglia prendermi in giro. Tu devi visitarla e devi dirmi la verità.

— Va bene, Aldo, la esaminerò. Ma debbo dirti una cosa. Tu sei molto malato e io non sono il medico adatto. Telefonerò a tuo fratello per avvertirlo e per dirgli di accompagnarti all'ospedale dei veterani. Lì decideranno quale medico dovrà curarti. Adesso fa entrare lei.

Uscì dalla sala d'aspetto e feci cenno a Ruth di entrare. Tutti gli altri pazienti erano spariti e, rimasto solo, cominciai a sentire le voci che, superando il rumore del traffico di Brooklyn, distintamente dicevano:

— Ruth, siamo qui, davanti alla porta. Siamo in macchina. Perché perdi tanto tempo? — E Ruth cercava di tranquillizzare chi la chiamava.

— Non preoccupatevi, vengo fuori tra poco.

— Almeno dicci esattamente dove è seduto, vogliamo controllarlo.

— Ho detto che non dovete toccarlo, lasciatelo in pace.

— E va bene, Ruth, credo che questa sera ci sarà una riunione plenaria e tu non puoi mancare. E' venuto il tempo di andarcene e devi venire con noi. Lo sai, non hai altra scelta.

— Io non voglio venire, non lo lascerò, capite? Non la lascerò.

— E va bene, va bene, per il momento aspetteremo fuori.

Avevo paura, paura che la leggera struttura del palazzo non reggesse alle onde e ai tremolii, alle scosse di tutto quel traffico di Brooklyn. Il fracasso aveva ora un significato, non era semplice rumore, era qualcosa che avrebbe potuto schiacciarmi e stavo pronto a balzare dalla sedia per evitare un attacco che potesse giungere attraverso il muro. Seduto, irrigidito, pronto a fuggire.

Quando Ruth uscì, il dottore volle di nuovo parlare con me.

— Aldo, sei molto malato, non c'è tempo da perdere. Devi ricoverarti. Ho visitato Ruth. E' incinta. Adesso, però, pensa a te, alla tua salute.

Non m'interessava il discorso che il dottore stava facendomi sulla mia salute. Pensavo soltanto che Ruth era incinta e che non mi aveva preso in giro. Scendendo la scala verso la strada, decisi che avrei sposato Ruth. Pensavo a quella piccola creatura da noi concepita che ora mi guidava la mano e che mi avrebbe difeso contro quegli esseri della notte che affollavano la mia mente.

Ricordo quella volta in estate, lontano da mio padre e da mia madre e mia nonna e tutti gli altri, in piena estate, mentre gli alberi dondolavano dolcemente al vento caldo e le cime facevano graziosi inchini al cielo. Io sdraiato lassù in quella capanna costruita con le mie mani facevo una corsa da un capo all'altro del mondo. Ma un mondo solo non mi soddisfaceva. Mi costruivo altri mondi, moltitudini di mondi. Poi, veniva la notte e andavo a letto. E puntualmente arrivarono gli incubi. Mondo questo, mondo quello, sempre due mondi che si mescolavano e il confine tra realtà e irrealtà diventava una infinità di linee incapaci di dividere e di orientare. E apparivano anche le scatole, quelle messe una dentro l'altra, sul letto, sui muri, scatole che diventavano sempre più grandi o sempre più piccole, e inspiegabilmente crollavano mondi, colori si mescolavano a ombre, e toni a toni, pugnalando il buio ti confondono e tu stringi il ramo dell'albero e prima di cadere sei stato lì a stringere e stringere. Nel silenzio un urlo taglia la notte, e la mamma, la nonna alzandosi di soprassalto, «è Aldo, ci siamo ancora — dicono — ricomincia».

Ci siamo di nuovo nell'appartamento e fra quattro mura le voci ricominciano minacciose da tutti i lati, da lontano ma sempre avvicinandosi.

— Ruth, ho deciso, credo che sia tempo. Anche se in questo periodo siamo stati come due estranei, Ruth, io ti sposo. Ti sposo durante queste vacanze di Natale perché prima che torni a scuola voglio dare il mio nome a nostro figlio.

— Oh, Aldo, dici sul serio? Quanto sei sorprendente! E pensare che avevo creduto che non... Certe volte mi hai spaventata, Aldo, mi sorprendi sempre.

— Ma non ci sposeremo nella città di New York, dovendo continuare a vivere qua, non possiamo stare con una spada di Damocle sulla testa. E' un reato che sono contento di commettere se non danneggia nessuno e perciò ci sposeremo nello stato del Connecticut. Lì non risultò sposato. Vedi? Le cose sono sempre relative, la legge ci condanna in un luogo e in un altro ci assolve.

— Non prenderla su questo tono, caro. Molte persone hanno fatto come noi, lo so. Non puoi immaginare quanto sono stata infelice perché non ti decidevi a regolarizzare la nostra unione. Avendo un certificato di matrimonio le cose prendono un altro aspetto. Posso camminare a testa alta davanti alla gente.

— Sì, Ruth, ma non credo di aver deciso di sposarti per questo. I motivi sono due: per legarti a me e per dare il mio nome al bambino. Non credi che siano più importanti della gente?

— Tu non sei un uomo pratico. Nella vita anche queste cose contano. Senti, andremo subito a fare l'esame del sangue e poi fisseremo la data del matrimonio. Sono veramente contenta! Ci vorranno almeno tre giorni per sbrigare tutto. Poi, dobbiamo anche affittare una macchina per andare nel Connecticut.

— Va bene, Ruth. Io però non mi sento troppo bene. Fai tu tutto. Cerca sull'elenco telefonico un garage qui vicino che ci affitti la macchina. E poi sono sicuro che il medico che dovrà prendersi cura di te ci farà il certificato del sangue, pensaci tu Ruth...

Non ricordo più come il mio corpo potesse stare in piedi. Mi nutrivo soltanto di aria, mangiavo poco, bevevo poco. Mi ricordo il gran fastidio di trattare col noleggiatore della macchina e la lunga passeggiata, circa sei isolati, per giunvere al garage e poi il viaggio verso il piccolo paese del Connecticut per iscriversi. Un leggero nevischio scendeva e bagnava l'asfalto e si accumulava agli angoli, formando mucchi luridi e freddi. Le gomme slittavano sulla lastra di ghiaccio, la macchina non rispondeva ai miei comandi, sbandava di qua e di là e dovevo faticare a tenerla sulla strada. I miei occhi puntati davanti andando quasi a tastoni e ci fu qualche momento in cui ebbi paura di non farcela.

Decidemmo di tenere affittata la macchina fino al giorno del matrimonio. Costasse quel che costasse. Era necessario uscire spesso da quella stanza per non sentirmi intrappolato, soffocato. E ancora freddo e ancora neve cadeva raccogliendosi sul davanzale della finestra e faceva diventare candido anche il cortile. Avrei potuto seguire la pista di qualcuno ora che nel cortile le orme sarebbero rimaste. E io ero convinto ormai che orme ci sarebbero state nel cortile l'indomani mattina.

Come trascorsi gli altri due giorni prima del matrimonio? Nella mia mente c'era un vuoto. Quando guardiamo una sedia, un pezzo di mobile fermo lì nella stanza, lì fissiamo e il tempo si ferma e non badiamo più al sole che sorge al mattino e tramonta alla sera. La data non ha più significato e si ritorna a essere quel bambino di una volta che nei suoi calcoli non include né giorni né mesi, ma soltanto l'esistenza e la capacità di essere sensibile ai pochi stimoli immediati dell'ambiente. La sedia parlava con me. La porta parlava con me. La voce che usciva dal silenzio o dal rumore monotono del condizionatore, non aveva un volto. Non era soltanto un Donald che comunicava con Ruth. Tutte le cose parlavano, erano animate. E il rumore arrivava da lontano, strisciando attraverso tutto il palazzo, i corridoi, enormi vermi serpeggianti nella mia mente. Spesso dimenticai ogni rapporto tra me e Ruth, immerso com'ero in quell'immensa esistenza che andava ancora oltre gli oggetti minuti della stanza, oltre lo sconosciuto Donald e tutti quelli che si facevano beffe di me, dietro quei muri. Ormai, di notte, non dormivo più. Si sovrapponevano in me due strati di esistenza. Uno quello delle beghe, degli amici di Ruth che volevano farmi male e portarmela via, l'altro, al di sopra delle lotte di gelosia, che dolcemente mi giungeva dal cielo dalla terra, da tutta la città sotto forma di linguaggio fatto di musica. Entrambe le forze gareggiavano in me e, nei momenti di grande stanchezza, non badavo più al muro di destra, allora le voci rabbiose si assottigliavano, si allontanavano deluse mormorando: «Non ci ascolta più. Andiamo via. Cercheremo di riprenderlo più tardi».

Non m'importava che mi piantassero chiodi in tutto il corpo e mi punzecchiassero la fronte, che il sangue colasse lungo le tempie, che mi mettessero in croce. Continuassero pure a tormentarmi, a minacciarmi, forse avrebbero anche sfondato la porta e sarebbero venuti per ammazzarmi. E intanto una voce femminile diceva: «Non è vero Aldo, non verranno ad ammazzarti. Ti mettono alla prova, non n hanno mai ammazzato nessuno. Una volta superati questi momenti, tu verrai con noi. Sarai uno dei nostri, ma ora devi soffrire».

In quel periodo Ruth fu per me soltanto un mezzo sonoro che mi aiutava a comunicare attraverso l'etere. Non stavo più attento a quello che lei diceva o faceva durante il giorno. Ciò che faceva era soltanto apparenza e le serviva a mascherare il fatto che mi controllava continuamente. Anche quando usciva a fare la spesa e mi lasciava solo, non ero veramente solo perché lei poteva continuare a comunicare con me. Di tutto il resto non ricordo più niente. Non posso rammentare il modo in cui mi minacciavano quando mi alzavo dal letto per andare alla finestra, quando mi sdraiavo per fissare il soffitto e il muro.

Il giorno del matrimonio la mia attenzione si fissò su ciò che dovevo fare, perciò quando salii in macchina con Ruth, le voci ritornarono dentro le cose e tacquero. E io rimasi come uno strumento musicale che qualche forsennato negro aveva suonato per un'intera notte. Le corde sfasciate, la casa sconquassata. Esausto, fuori tono, ma per la prima volta, dopo ore e ore, muto alle dita nere della notte. Erano le venti e calcolammo che per Middletown ce l'avremmo fatta in un'ora.

— Come ti senti, Aldo?

— Non ti preoccupare, Ruth. E' vero che non ho dormito per notti e notti, ma quando un uomo deve fare una cosa riesce sempre a trovare la forza per farla e io non credo di fare eccezione —.

Mentre guidavo capivo di essere giunto al punto estremo di quella forza. Perché nelle mie condizioni insistevo a sposare Ruth? Perché era l'unica cosa che mi rimanesse da fare per difendermi da «quelli» della notte, dai suoi amici. Con questo matrimonio sarei stato un loro alleato. Dovevo sposare Ruth. Non c'era via d'uscita. Stavo molto attento alla guida perché si trattava della mia prima attività dopo molti giorni. La ritrovata capacità di fare qualcosa di normale, mi dava una certa soddisfazione. E a mano a mano che si usciva dalla città, vedevo le cose di nuovo come veramente erano. Gli alberi lungo la strada la nebbia fredda che ovattava le distanze e poi il cielo nero e freddo argentato di stelle. E Ruth capì che io avevo ritrovato il mondo di prima. In qualche modo il mio io si era arrampicato fuori dal pozzo profondo. Si poteva sperare in un discorso.

— Aldo, sembri tornato in te. Lo sento e sono molto contenta che sia successo nel giorno del nostro matrimonio. Hai visto come ti sta bene il vestito che ti ho comprato per l'occasione? Il vestito ti va a perfezione, non ho sbagliato misura.

— Sì, Ruth, ma l'altro mio vestito, quello italiano, sarebbe andato bene lo stesso.

— Aldo, anche questo è italiano, non vedi come è fatto bene? Ci si sposa una volta sola e io voglio vederti elegante e voglio metterti anche il garofano all'occhiello, stai fermo.

Mi sembrò strano che Ruth avesse scelto un vestito italiano per il nostro matrimonio, eppure non mi dispiacque che qualcosa d'italiano fosse mischiato in tutta questa faccenda. Credo che soltanto l'abitudine mi reggesse la mano nella guida, però c'erano momenti in cui mi sentivo mancare. Stavo cedendo? E un sudore freddo colava dai miei pori dilatati. Mi sentivo nudo, esposto al freddo. Bersaglio per le frecce d'accusa? Cedetti un poco e tutto divento nero. Soltanto la strada, una striscia serpeggiante bianca e lucida. E con l'odore del mare, da lontano, lontanissimo, sentii una voce piena, liquida, chiara: «E noi? E noi?» inconfondibile. Era la voce di Angela. Mi meravigliavo che lei avesse trovato il modo di parlare con me da lontano come gli altri. Soltanto una breve pausa e poi la mia risposta: «Non posso tornare». E poi vidi di nuovo le cose come veramente erano e udii il rumore del traffico.

Middletown è un paese di gente benestante. Le strade bene illuminate, larghi marciapiedi e case linde. Forse il paese in cui avrei voluto vivere da sempre. Il sogno di un siculo-americano costretto a vivere e a crescere in una città policroma invidiando chi può starsene all'ombra di un albero.

Ruth aveva pensato a tutto. Aveva telefonato per prendere l'appuntamento e ora chiedeva spiegazioni a qualche passante per raggiungere la casa del giudice di pace. Era una casa modesta a due piani e, mentre Ruth suonava il campanello, io cominciai a pensare. «Ma sono proprio io qui? Perché vengo a sposarmi? Non mi ero già sposato una volta?» E uno strano senso di irrealtà mi avvolse. Come se tutto l'episodio non mi riguardasse. Mancava qualcosa di vero, di concreto. Non poteva essere un vero matrimonio, un ciak forse davanti alla macchina da presa. Ero un pesce che nuotava in aria, un uccello che volava in acqua, un uomo sposato che si sposa ancora.

(Continua)

Sinusoide del pensiero

di PIETRO BILLECI

La coerenza ad un'idea
è considerata virtù,
ma è anche rifiuto
di altre idee:
perciò un limite.
Un vero uomo deve accettare
nel tempo
il mutare delle idee;
il suo pensiero deve
alternarsi coraggiosamente
attorno ad un asse
MORALE.

(Trapani)

Canzone cane soldato cheyenne

di LANCE HENSON

Do sah ni mah dotz shmoh ma kha mi gis
na hot neh
do sah ni mah dotz shmoh ma ha ko
e wodston ni hivi yoh ma iv
maheo eh hi woh
eh, wodston ni hivi yoh ma iv
Dov'è lo spirito aquila
e lupo
Dov'è lo spirito tasso
vivono nel tuo sangue
dituttoilcreatore dice
vivono nel tuo sangue

(Calumet, Oklahoma)
Trad. Nini Di Giorgi

«Haiai!!» urlò Mia Moglie

di N. SCAMMACCA

All'alba svegliai mia moglie
la strascinai fuori sulla terrazza e
la sedetti accanto a me
in una delle due poltrone di metallo bianco
davanti alle mie rose e le dissi:
«Ti prego cara, voglio che tu dica
alle rose quanto mi ami».
E lei scandalizzata:
«No, no. Nessuno mi costringerà
a parlare con le rose».
— La mia credibilità all'alba ridotta a [zero. —
Ma quando si alzò per tornare a letto
di scatto girandosi incautamente
una grossa spina della rosa «Pace»
penetrò nella sua carne.
«Haiai!!» urlò la moglie che s'era rifiutata
di parlare con le mie rose.

(una storia vera - Erice)

A un poeta di Brooklyn

di STANLEY H. BARKAN

Per me non costruite monumenti in Boro [Park,
statue che piccioni selvatici decoreranno.
Che nessuno scorazzi per la mia soffitta
a rosicchiare pezzi e frammenti della mia [vita
sopra i calamai e le coppe slabbrate.
Purché le mie parole vivano liberamente [nella
Terra della Manna, il quarto cielo dove
giocano solo i bimbi, dilettandosi col latte [e miele
delle stelle e con le torte a mezzaluna [degli angeli.
Signore, fa' che gli insetti cantino le mie [liriche,
che i vermi banchettino colla carne della [mia anima,
che gli animali con pelliccia facciano sela- [ginelle a ogni alba.

Trad. di E. Bonventre

Ritratto in casa olandese

di ARTHUR DOBRIN

Han, quindicenne e biondo per sempre,
poteva essere un dotto
o un commerciante alla borsa del cacao
non però a iemal bufera di mare.
O si trattò di siluro in corsa
come guttural pescecane a sniffare
ragazzi che salvano gli Ebrei con barche [a remi?
Ride, eterno saputello
in un vestibolo di eroi non grandi
nel limbo dei quasi dimenticati.

Cross-Cultural Communications
Trad. di Enzo Bonventre

Il gesto

di GEORGE OPPEN

Il problema è: come tiene una mela
chi ama le mele
E come tocca
la sporcizia? Il problema è
come tiene qualcosa
a mente chi vuole
apprendere e come tiene il venditore
una bagattella che egli vuole
vendere? Il problema è
quando non ci saranno cento
poeti che mentiscono quel gesto
per uno stile.

Trad. di Enzo Bonventre

Caro compagno Scammacca,

ti mando poche mie poesie in adesione all'Antigruppo siciliano che, a quanto mi raccontano amici poeti jugoslavi di varie nazionalità, ha molti aderenti nel mondo. Poche parole sul mio conto, per presentarmi. Sono un poeta jugoslavo di nazionalità e lingua turca, nato nel 1944 a Prizren, residente a Pristina, capoluogo della Regione Socialista Autonoma del Kosovo. Ho diretto per una ventina di anni giornali e riviste in lingua turca di questa regione, nella quale conviviamo albanesi, turchi, serbi e montenegrini. Ho all'attivo 30 raccolte di poesie e narrativa. Mi farebbe piacere se tu ospitassi sulle pagine di «Trapani Nuova» i versi che ti mando nella traduzione del comune amico Giacomo Scotti. Saluti e auguri di buon lavoro.

HASAN MERCAN
Beogradska, 54-4
38000 PRISTINA (Yugoslavia)

Gli occhi solari di mio padre

di HASAN MERCAN

Gli occhi di mio padre sono due soli:
quello destro mi saluta da Jajce
e il sinistro dal Beli Kamen.
Con essi mi riscaldo di essi vado fiero
in nome dell'umanità.
I nostri figli nacquero in quel nido
in essi la storia sarà la ninna-nanna.
Io posso generare soltanto il canto
e rinascere al mandolino di mio padre.
Dal nostro lavoro cresce l'amore
della pietra e del fuoco
gli occhi solari di mio padre.
Guardandoli ci riscaldiamo,
ricordandoli li amiamo
ci moltiplichiamo
ci moltiplichiamo.

Trad. dal turco di G. Scotti)

Caro Enzo Bonventre
solo una nota per esprimere la mia gratitudine per le meravigliose traduzioni delle mie poesie per Trapani Nuova, specialmente perché hai scelto molte delle mie preferite; sono rimasto molto contento per la traduzione di «Nuovo anno» e «La Stanza» da una Collana per Maxine. Grazie ancora e buon lavoro.

DONALD LEV
Manhattan, N.Y.C.

Il fantastico trasformatore del dottor Cigarband

di DONALD LEV

A dirigere tutta la procedura fu il dottor Martin Cigarband della Scuola di Fantasia Haekensaek dell'Università.
La ricerca mirava a dimostrare se la poesia poteva esistere tra gli animali inferiori. Il sistema del trasformatore speciale del dottor Cigarband venne applicato al cervello d'una scimmia, d'un pollo, d'un topo e d'un ippopotamo, e gli scienziati «auscultarono».
Ne sortì una lettura poetica plausibile; e così monotona che i ricercatori non la ritennero meritevole d'essere segnalata nelle loro riviste professionali.

DONALD LEV
Cross-Cultural Communications
New York - 1982 -
Trad. di Enzo Bonventre

Protorima

di JACK HIRSCHMAN

E quando la nuda orecchia
al bivio della strada sintonizzò se stessa
stracciò via il suo tamburo e ululò
di sotto la litania della luna
ad essa feci marameo
e la selvaggia battuta del muscolo
colla callosità dura della scelta
alle due strade oltre l'udito
Si fece nome
sopra la spalla di quel sommo,
e maledettissimi giri di affari
soffiarono per
le porte sbattenti;
O verbo che noi fummo una volta
insieme con propiziazione
e movimento, un
vivente geroglifo dell'ordinario
vadduni di cucchiaio da zucchero
io abito con te
adesso grammaticalmente
vivo con te,
io mi crucio a un tempo
con la materia
tu, alla fine dei tempi
verun insueto della luna,
sulle mie costole indugiano le stagioni
e questo è autunno ed è vero.

San Francisco
Trad. di Enzo Bonventre

ANTICHE CRONACHE NOSTRANE di VINCENZO ADRAGNA

Furti e rapine nelle campagne

Verso il 1759, le condizioni generali di sicurezza del vasto territorio di Monte San Giuliano dovevano essere particolarmente preoccupanti se il barone Alberto Pilati, Capitano di Giustizia, ritenne di rivolgersi al marchese Giovanni Fogliani, viceré, per chiedere più ampi poteri nell'assolvimento del suo compito di massima autorità locale per la tutela dell'ordine.

Ampi poteri, naturalmente, di repressione; ché altri mezzi per ristabilire ordine non erano, in quell'epoca né conosciuti, né pensabili.

E' necessaria una breve digressione, a chiarimento dei fatti che andremo narrando. Segno del potere di giustizia criminale, amministrata appunto dal Capitano, le forche facevano mostra di sé anche a Monte San Giuliano, nel piano omonimo fuori Porta Trapani. Ma erano, sia pure temibile, più che altro un simbolo. I poteri del Capitano di Giusitzia e del Giudice erano, in effetti, ragionevolmente limitati e, per i reati più gravi, questi magistrati dovevano limitarsi all'arresto ed all'interrogatorio dei rei da trasferire in seguito nella città capo Valle o nella Capitale, sotto la giurisdizione e competenza della Regia Curia, unico organo cui spettava, per i «Capitoli» di Alfonso il Magnanimo (1516-1558), di emettere sentenze in quei casi, specialmente quando si trattasse di condanne a morte.

Ma alle disposizioni restrittive delle competenze della magistratura penale locale, si «derogava». Ciò si vede chiaramente, per esempio, in una postilla al cap. XXXVI di re Alfonso, nella edizione della Testa (Palermo sec. XVIII). Il capitolo proibiva ai Capitani delle città demaniali di emettere giudizi in processi che comportassero la deportazione, la mutilazione o la condanna a morte, reati, dicevano, riservati alla Regia Curia. Nella postilla si legge testualmente che tale capitolo, per ormai consuetudinarie deroghe, era in pratica stato soppresso dall'uso, pur rimanendo scritto a chiare lettere sulle carte ufficiali.

Tornando all'argomento: la richiesta del Capitano di Giustizia montese era sostanzialmente, di deroga al capitolo di re Alfonso.

Dal vicerè, il 24 gennaio 1760, giungeva la risposta, che riteniamo particolarmente significativa di un ambiente, di un'epoca e di una «forma mentis» non del tutto, talvolta, oggi completamente scomparsa, celata come non di rado sembra, in talune odierne insistenti opinioni...

«Ritrovandovi — comincia la missiva viceregia — *al presente Capitano di Giustizia di codesta Città di Monte San Giuliano, non potendo voi condegnamente castigare e reprimere l'audacia e temerità delli delinquenti sudditi alla vostra giurisdittione per non tenere potestà bastante di procedere contro quelli ex abrupto* (leggi: sommariamente. n.d.A.), *n'avete perciò supplicato fossimo serviti concedere contro li delinquenti sudditi la vostra giurisdizione ex abrupto et dispensativo modo* (cioè, appunto, «in deroga»

Il Capitano veniva dunque, in sostanza, autorizzato ad interrogare, come meglio vedremo specificato, avvalendosi della tortura mediante la «corda». Quello della corda era il mezzo più comune. Le mani dell'interrogato venivano legate dietro la schiena con una grossa fune, che scorreva per una currola legata al soffitto e si avvolgeva ad un cilindro. Tirando la fune il povero «inquisito» veniva sollevato in aria e , quindi, lasciato di colpo buscamente cadere, anche per più volte, con un movimento che, così interrompendosi, finiva spesso con lo spezzagli i polsi o le braccia.

«Vogliamo che dobbiate procedere — continua la missiva — *...contro li delinquenti sudditi ex abrupto»*, cioè quando il reato fosse appena sospetto, oppure lievi gli indizi, che bastavano «quasi» a provarlo.

«...Per tortura procedirete al tormento della corda, et etiam per tre volte se il caso lo richiedesse, ed a voi... parerà potersi, e doversi». Ed, ancora, ultimata la tortura, raccolta la confessione pronunciata dall'inquisito nel corso di essa, il vicerè raccomandava al Capitano di rispettare le «Istruzioni», *«dando alli torti* (cioè torturati) *e confessi»* a leggere quanto verbalizzato dal Giudice e disponendo, per il torturato che avesse confermato e ratificato *«il termine dell'Innocenza di giorni otto»*, facendo consegnare loro, per la difesa (figurarsi!) le copie di tutti gli atti a loro carico. Per quanti, sembra, non ratificassero, ordinava il vicerè, *«contro quelli procedirete all'effettiva esecuzione della Giustizia etcetera usque ad mortem naturalem inclusive, secondo il caso richiederà»*. Segue una casistica dalla quale, in tutti i casi, indiziato o colpevole, torturato o giudicato, chi capitasse, incolpato di gravi reati, nella rete del Capitano di Giustiiza, difficilmente ne potesse mai più uscir fuori.

Gravissimi, fra tutti i reati minuziosamente previsti ed elencati nella lettera del vicerè, e per i quali «scattava» la deroga al capitolo di re Alfonso, erano quelli commessi *«nelle strade pubbliche, mandre, case, massarie, tugurii ed altri luoghi di campagna»*.

(33 — continua)

Psicoanalisi e vita quotidiana

NOTE STORICHE: DAL METODO IPNOTICO AL METODO PSICOANALITICO

9. Propenso ad abbandonare l'ipnosi, Freud, decise di passare ad un metodo differente. Iniziò con un caso refrattario all'ipnosi, quello della signorina Elisabeth con R., che da più di due anni camminava male e soffriva di dolori alle gambe.

La nuova tecnica adottata, chiamata «tecnica di concentrazione», percorreva ciò che più tardi doveva essere elaborato come metodo dell'associazione libera. A questo si arrivò gradualmente.

In un primo momento, basandosi sull'assunto che i ricordi dimenticati possono essere richiamati alla memoria se il medico insiste energicamente, la paziente veniva invitata a concentrare la propria attenzione su un sintomo particolare, e a cercare di ricordare ogni cosa potesse chiarirne l'origine. Tali esperienze confermarono a Freud la propria fiducia nell'artificio. L'esperienza lo indusse ad ingiungere alla paziente di non censurare i propri pensieri, di esprimerli anche se li riteneva irrilevanti, poco importanti o troppo spiacevoli.

Il metodo fece un passo avanti quando la paziente lo rimproverò che aveva interrotto i suoi pensieri con le sollecitazioni e le domande a cui la sottoponeva. Freud raccolse il consiglio cosicché il procedimento diveniva sempre più libero.

Ben presto Egli si rese conto che con la nuova tecnica veniva messo allo scoperto un giuoco di forze che l'ipnosi aveva nascosto: nei pazienti in stato di veglia si manifestava una censura che impediva la produzione di importanti ricordi. Quando questa declnava allora questi emergevano immancabilmente.

Se quanto era stato dimenticato corrispondeva per il soggetto a qualcosa di terribile, doloroso o vergognoso, bisognava dedurre che proprio per questo motivo non era rimasto cosciente. L'immediata conseguenza che ne scaturiva era che, per rendere coscienti i sentimenti negati, bisognava che venisse vinta l'opposizione di quelle forze psichiche che li avevano respinti. Egli le definì come «resistenze». Ne scaturiva che tanto maggiore era la loro forza, tanto più ingenti erano i materiali affettivi dimenticati o rimossi.

Il passaggio dal metodo ipnotico e catartico a quello della "libera associazione" segnava l'inizio della psicoanalisi.

«È porprio nell'escogitare questo nuovo metodo — scrive E. Jones — che Freud riuscì a penetrare nel regno del vero e proprio inconscio, fino ad allora sconosciuto, e a fare quelle grandi scoperte alle quali è associato in eterno il suo nome. L'invenzione di questo metodo è una delle due grandi imprese della vita scientifica di Freud; l'altra è la sua autoanalisi con la quale imparò ad esplorare la vita sessuale precoce del bambino, compreso il famoso complesso di Edipo».

SALVATORE DAIDONE

(Continua)

Essere o non . . . essere?

L'espressione sarà poco originale. Mi scuserà Shakespeare se gliel'ho presa in prestito.

Essere o non essere: dilemma di Amleto, tuttavia pur sempre attuale. Atroce dubbio degli italiani. Vivere o vegetare; operare o far niente; dare o ricevere; ribellarsi o subire.

Certo è più facile, più comodo ricevere assistenza che sbracciarsi e lavorare; scendere a compromessi che perseverare, a testa alta e a denti stretti, a condurre una vita onesta; aspettare che siano gli altri a denunciare i reati, i soprusi, le discriminazioni della società piuttosto che assumersi in prima persona quest'onere gravoso.

In un paese totalmente di religione cattolica, quale l' Italia, il «non essere» è certamente un peccato. Nelle preghiere si chiede perdono a Dio per i peccati commessi in «fatti, parole, opere ed omissioni». Quindi, stando alla religione cattolica, anche il non denunciare i reati commessi da altri costituisce peccato, complicità. E allora come si può, in Italia, dove la maggior parte dei cittadini si spacciano per cattolici, soffrire di apatia, rimanere indifferenti davanti a tanti problemi di cui ciascuno è consapevole ma non fa più di tanto? Ci si sente forse soli, senza appoggi. Prendiamo allora esempio dai grandi uomini del passato prossimo o remoto. Anche loro erano unici e soli portavoci di idee, di cambiamenti rivoluzionari ma, non appena si sono assunti l'impegno di realizzare i loro ideali, il popolo ha dimostrato solidarietà alle giuste cause.

Amici «cristiani», ciascuno di noi si assuma le responsabilità delle proprie azioni, esponga i propri malcontenti di interesse collettivo, faccia cioè il suo dovere di cittadino e di cristiano; non si aspetti la provvidenza: potrebbe non arrivare mai!

ANNA MARIA POMA

A Trapani i primi ballerini Diana Ferrara e Radu Ciucà

SI ESIBIRANNO NELLA «GIOCONDA» E NEL BALLETTO DI HAROLD «LA FILLE MAL GARDEE» NEL CARTELLONE DEL «LUGLIO MUSICALE»

Diana Ferrara, Prima ballerina Etoile del Teatro dell'Opera di Roma,si è formata presso la scuola dello stesso Teatro per poi perfezionarsi all'estero.

I suoi successi più significativi sono legati ai ruoli dei balletti di repertorio classico quali: Giselle, Lago dei Cigni, Schiaccianoci, Bella Addormentata, La Sifide, Coppelia, Romeo e Giulietta, Le Silfidi, Papillon, Dama di Picche, Uccello di Fuoco, Marco Spada, La Fille Mal Gardée, Carmen, e ancora: Il Cavallino gobbo, Paquita.

Nella stagione invernale 1985 all'Opera di Roma le sono state attribuiti premi come: David di Donatello, Premio Positano per la Danza, Microfono D'Argento.

Ha lavorato con alcuni tra i coreografi più quotati a livello mondiale e ha avuto a fianco come partners alcune delle più famose stelle del balletto internazionale, Vassiliev, Nereyev, Sshauffus, Ganio, Bortoluzzi, Ciuca, Rotaru, Liska.

* * *

Radu Ciucà. Primo Ballerino dell'Opera Rumena di Cluj. Al teatro dell'Opera di Roma ha interpretato «Il Lago dei Cigni», «L'Uccello di Fuoco», ed ha partecipato al Gala di Stelle in coppia con Diana Ferrara. Ha lavorato con maestri coreografi di fama internazionale compiendo tournées in Belgio, Francia, Spagna, Germania, Irlanda, America, Italia, URSS, Hong Kong.

Il suo repertorio comprende i principali balletti classici quali «Lago dei Cigni», «Giselle», «Coppelia», «Schiaccianoci», «Don Chisciotte», ecc. e diversi balletti moderni ultimo dei quali «Carmen Ballet».

Dopo la tournée in Italia con il balletto «Schiaccianoci» la Televisione Italiana ha dedicato a Radu Ciucà e a Diana Ferrara un'intera trasmissione.

Nel 1985 ottiene un personale successo nel balletto «Il Cavallino gobbo» che interpreta al Teatro dell'Opera di Roma con la coreografia del coreografo russo Brianzev.

DIANA FERRARA e RADU CIUCA
nel balletto «La fille mal gardée»

Corriere artistico

Italo Stabile: pittore del Sud vissuto in Lombardia

Ventiesi anni di vita vissuta al Nord, tra le nebbie della Lombardia non sono stati sufficienti a spegnere nella mente, nel cuore e soprattutto nella tavolozza del pittore Italo Stabile, nostro concittadino, l'intensità delle immagini o l'abbagliante luce mediterranea della sua terra di origine. Vissuto al Nord per esigenze di vita, il Nostro ha iniziato colà il suo percorso artistico, passando attraverso diverse esperienze più recenti dell'arte italiana e straniera, non disdegnando di ripercorrere le tappe dell'arte (specialmente francese) del secolo scorso (Impressionismo e Fauvismo), assorbendo e rielaborando gli elementi congeniali al suo temperamento di uomo del Sud.

Dalla Lombardia, Italo Stabile, è tornato a Trapani con cento tele che parlano del Sud. Colori caldi e intensi, marine e voli di gabbiani: immagini mai dimenticate e che riaffioravano certamente al momento di porsi davanti alla tela bianca. Cento opere che attestano un iter artistico tormentato dal conflitto di due esigenze: quella di produrre opere gradevoli al gusto lombardo (e quindi di penetrare nel pur necessario mercato dell'arte), e quella di dare libero sfogo al suo temperamento di artista per il raggiungimento di un proprio ideale e di uno stile.

E da queste sue cento opere esposte nell'androne di Palazzo Cavarretta in questi giorni (dal 15 al 23 Giugno), traspare la lotta di questo artista autodidatta, eclettico e aperto a tutte le culture, ma, al momento, ancora affascinato dall'arte dei maestri del passato. Cosicché in queste stese opere sono evidenti elementi dell' Impresionismo, del Fauvismo e del '900 italiano: omaggi a Cézanne, Matisse, o a Morandi, Carrà, De Pisis e ai maestri lombardi. Ma ci sono anche splendide marine, realizzate sulla riviera ligure ma col pensiero alle coste della Sicilia.

E un volo di gabbiano percorre tutte queste tele come ad oggettivare un ideale di ibertà o un desiderio di ritorno al sole del Sud; e soprattutto di librarsi in uno spazio tutto personale.

PIETRO BILLECI

IL CALENDARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI

Il Calendario delle rappresentazioni liriche al Teatro della Villa Margherita di Villa Regina Margherita di Trapani - Stagione 1985:

— giovedì 11 luglio - Sabato 13 luglio - ore 21: La Gioconda;

— venerdì 12 luglio - domenica 14 luglio - ore 21: La Boheme;

— mercoledì 17 luglio - venerdì 19 luglio - ore 21: Rigoletto;

— giovedì 18 luglio ore 21 - Balletto «La Fille mal gardee» con Diana Ferrara e Radu Ciucà.

V A M di FELICE FATEBENE
Autosalone FIAT Via Erice Tel. 833.361 — VALDERICE
OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat Panda 30	'82	Fiat Regata 1300	'84
Fiat Panda 45	'83	Fiat 131 1300	'82/'83
Fiat 127 3ª Serie	'82	Fiat 131 diesel	'81/'82
Fiat 127 diesel	'83	Fiat 132 cambio autom.	'79
Fiat Panorama	'83	Fiat 132 diesel	'81
Fiat Ritmo bz e ds	'81/'82	Ford Transit	'81
Fiat Uno 3 p. e 5 p.	'84	Fiat Daily	'79
Talbot Horizon	'81	Fiat 127 Fiorino	'79/'80

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CVILE E INDUSTRIALE
Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfebioni ● Derattizzazioni ● Nettezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

TODARO & ROMANO
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 28 - Tel. (0923) 27299 - TRAPANI

FINANZIAMENTO MINILEASING
PREMIO «TRAPANI CHE LAVORA» 1984
Arredamenti per Bar, Negozi Alimentari e Macellerie.
Banconi e Celle Frigorifere, Affettatrici e Bilance.
Macchine per Pasticcerie e Gelaterie.
Forni per Panifici, Attrezzature per grandi Comunità.

NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'UIL Territoriale di Trapani

Recentemente ad Acireale (Catania)

«Giornate mondiali del termalismo»

L'Italia è ricca di ben 410 stazioni termali, con 35.000 alberghi, oltre 120 mila posti letto e 130 mila occupati. Gli italiani che soggiornano ogni anno nelle stazioni termali sono oltre il milione e 800 mila a cui si aggiugono 30 mila presenze straniere con un apporto valutario di circa 800 miliardi. Un grosso mercato, dunque, con un rilevante peso nella bilancia turistica che potrebbe essere molto più importante se le terme italiane fossero adeguatamente valorizzate, favorendo l'integrazione con le strutture turistiche propriamente dette, attrezzandole per richiamare utenze nuove e fasce di età più giovane, rinnovandone l'immagine e avviando una organica azione promozionale all'estero, dove esistono vastissimi serbatoi di utenza.

Tuttavia il turismo termale «ha tenuto» nel suo complesso nel 1984 e in alcune località ha addirittura toccato il 45% in più delle presenze rispetto all'anno precedente. Un andamento incoraggiante che è dovuto all'aver riconosciuto il ruolo primario dell'aspetto medico sanitario e psico-fisico del termalismo. Ma c'è un altro aspetto importante che non va sottovalutato ed è la connessione tra il termalismo ed ecologia il cui giusto sviluppo potrebbe valorizzare di più quella vasta Italia minore che è ancora sconosciuta e che è la vera riserva strategica del nostro turismo. A questo fine occorre una promozione all'estero che sia unitaria, coordinata, professionale e perseverante.

Per conquistare i mercati occorre presentare una forte «cornice Italia» che si sappia imporre in quella fascia di mercato particolarmente interessata al turismo della salute. Occorre rendere più competitiva la nostra offerta con i prezzi al di sotto di un certo livello e servizi al di sopra della concorrenza internazionale.

Basti pensare che secondo valutazioni internazionali sono oltre 100 milioni di persone che frequentano le terme per cura in tutto il mondo con una particolare concentrazione in Europa dove le cure termali sono diffuse soprattutto in Italia, Francia, Germania, Austria e nei paesi dell'Est. Ma cresce la motivazione «salutistica» che riguarda almeno la metà dei 300 milioni di viaggiatori internazionali censiti dall'OMT, il turismo per la cura potrebbe segnare in Italia una tendenza meno favorevole del passato, ove perdurassero situazioni di non competitività e scoordinamento.

Questi i dati e queste le linee emerse alle «Giornate mondiali del termalismo» svoltesi recentemente ad Acireale (Catania), presenti le più alte autorità anche internazionali del settore.

Durante il convegno si è fatto anche un bilancio dei rapporti che l'organizzazione mondiale del termalismo ha avuto con gli altri organismi internazionali che hanno per oggetto la difesa dei diritti dell'uomo, dalla FAO all'Unesco, dall'Unicef alle organizzazioni mondiali della sanità e del turismo. Il termalismo sta accreditandosi sempre di più presso la classe medica, non solo per gli aspetti riabilitativi ma soprattutto per quelli preventivi, riferiti ai giovanissimi che fin dai primi anni sono affetti da malattie che poi nella terza età riaffiorano in fase cronica e acuta. Il termalismo, che in altre nazioni, come l'Unione Sovietica, ha raggiunto un elevato grado di sviluppo, in Italia può ancora avere ampi margini di crescita. Secondo una stima credibile, gli attuali 2 milioni di italiani che ricorrono alle cure termali potrebbero quintuplicarsi. Tale sviluppo rappresenta una risorsa socio-economica che potrebbe avere come polo il Mezzogiorno, non solo per quanto riguarda le acque ma soprattutto per il clima.

Enzo Gullo eletto Consigliere nazionale

Si è concluso ieri a S. Flavia il Congresso Regionale della Cisl di Sicilia con l'approvazione della mozione finale, l'elezione della Segreteria, dei delegati al Congresso Confederale e dei componenti di diritto del Consiglio Generale Nazionale in rappresentanza della Sicilia.

La mozione congressuale ha ribatito l'interesse e l'impegno della CISL Siciliana ai problemi occupazionali ed al dionalistica nel quadro degli rilancio della politica meriobiettivi di solidarietà e di uguaglianza che hanno caratterizzato anche i contributi offerti al dibattito congressuale dalla delegazione Trapanese.

La nostra Provincia, infatti, ha ottenuto un generale ed ampio riconoscimento con l'inserimento di ben otto componenti nel Consiglio Regionale e con l'elezione del Segretario dell'Unione di Trapani Vincenzo Gullo a componente del Consiglio Nazionale Confederale, quale rappresentante della Sicilia, insieme ai Segretari delle Provincie di Palermo, Catania e Messina.

Al Dott. Enzo Gullo i colleghi della UIL trapanese e gli amici del «Trapani Nuova» formulano i migliori auguri di buon lavoro.

Aiuti CEE per l'apprendimento di nuove tecnologie

Aiuti più efficaci, orientati più decisamente sulla creazione di posti di lavoro e sull'apprendimento delle tecnologie nuove: è quanto propone la Commissione europea per gli anni 1986-1988, nel quadro delle azioni finanziate dal Fondo sociale europeo (FSE).

Con un tasso di disoccupazione pari a circa il 12% della popolazione civile attiva, il 37% del quale è composto da giovani al di sotto dei 25 anni, la Comunità europea si dibatte tutt'ora in una grave crisi sociale, particolarmente sentita in alcune regioni in piena ristrutturazione, e dal 25% dei disoccupati senza lavoro da più di un anno.

In tale situazione, il FSE ha ricevuto sempre più numerose domande di aiuto, e proprio nel momento in cui i problemi di bilancio non consentono di aumentare proporzionalmente i fondi disponibili. E dal 1983 che il bilancio del FSE si mantiene intorno ai 2 miliardi di ECU all'anno, mentre le richieste di aiuti sono passate da 3,2 miliardi di ECU a quasi 5 miliardi.

L'occupazione resta in priorità assoluta, soprattutto quella dei giovani al di sotto dei 2 anni, per la quale sarebbe sempre corrisposto al meno il 75% dei crediti. Gli aiuti verrebbero tuttavia concentrati nelle zone più duramente colpite, e invece che il 64%, essi riguarderebbero

(Segue in ultima)

Contributi volontari INPS: versamenti entro il 1° Luglio

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ricorda che il 1° luglio prossimo scade il termine per il versamente dei contributi volontari relativi al trimestre gennaio-marzo 1985.

Si fa presente che, per effetto della legge n. 140/1985 che ha elevato il tetto di retribuzione pensionabile a 32 milioni di lire annue, il numero delle classi di contribuzione volontaria a partire dall'1-1-85 è stato aumentato da 37 a 46.

Pertanto, i prosecutori volontri che risultino autorizzati ad effettuare versamenti in una classe superiore alla 36, dovranno versare i seguenti importi mensili:

CLASSE	IMPORTO
37	L. 108.196
38	» 113.084
39	» 117.947
40	» 122.922
41	» 127.685
42	» 132.585
43	» 137.485
44	» 142.385
45	» 147.285
46 e oltre	» 152.681

I proescutori volontari autorizzati ad una delle predette classi che avessero già effettuato il versamento relativo al primo trimestre 1985, dovranno versare l'eventuale conguaglio entro il 1° luglio di quest'anno, precisando nella causale del bollettino che si tratta di un versamento integrativo per il periodo gennaio-marzo 1985.

I versamenti di che trattasi debbono essere effettuati nella classe di contribuzione assegnata dall'INPS, versamenti inferiori comportano la riduzione proporzionale del periodo utile ai fini del diritto e della misura della pensione.

A. G.

Patti agrari

Interrotta la trattativa

La Segreteria Nazionale della UIMEC si è riunita per esaminare le conseguenze della rottura della trattativa per la definizione delle trasformazioni dei contratti associativi in affitto.

Al termine della riunione il Segretario Generale della UIMEC, Furio Venarucci, ha dichiarato:

«La UIMEC, concordemente con le altre organizzazioni professionali non ha potuto che prendere atto della intransigente pisizione della Confagricoltura in ordine alla figura dell'Imprenditore Agricolo a Titolo Principale.

Ad un anno dall'inizio delle trattative le organizzazioni dei concessionari hanno dovuto constatare un palese regresso rispetto alle posizioni iniziali della controparte e la UIMEC non può che ribadire la inscindibilità del rapporto tra Imprenditore agricolo a Titolo Principale e "adeguato apporto".

Nell'ottica della Confagricoltura — ha detto Venarucci, Segretario UIMEC — anche solo la "pretesa" di essere Imprenditore agricolo a titolo principale potrebbe impedire la trasformazione, ciò ignorando e stravolgendo il concetto di "adeguato rapporto" sancito nella sentenza 138 della Corte Costituzionale.

La UIMEC — hon concluso Venarucci — sollecita un forte e chiaro intervento legislativo da parte del Parlamento».

TRAPANI NUOVA

trau
S.p.A. - ARREDAMENTI PER UFFICIO
— ARCHITETTURA D'INTERNI
— SISTEMA ADDIZIONALE DI ATTREZZATURE ARREDATIVE PER UFFICI
— STUDI DIREZIONALI E DI RAPPRESENTANZA - UFFICI OPERATIVI
Agenzia di TRAPANI: FILIPPO TILOTTA - Via Conte A. Pepoli, 36 - Tel (0923) 28.003

dalla prima

L'ARTE DI SCEGLIERE

mie talvolta difficili a comprendersi, segue intanto gli sviluppi di una situazione che trapelano, attraverso discontinui «segni», dall'esterno di questa o quella ovattata «stanza dei bottoni».

Lo studio attento, e che immaginiamo assai analitico, delle «situazioni locali», degli equilibri cioè di forze e di correnti pronte ad accantonare egoismi miopi e ad assumersi con slancio l'onere di ben governare dopo le scelte, continua, sembra, con quella cautela e, ne vogliamo essere certi, con quella prudenza che ci fanno sperare, dopo tanta attesa, alla barca che, secondo il noto adagio popolare, giungerà carica in porto. Ed, uscendo dalla metafora, porterà amministrazioni comunali stabili, durature ed efficienti.

Vogliamo, però, sperare che, dopo tutti gli incontri, i dibattiti interpartitici e le risoluzioni di attese, non emergano nuovi dibattiti, controversie e discussioni nelle sedi in cui, in definitiva, dovrà giungersi alla conclusione ufficiale ed ultima: nei Consigli Comunali. I quali, se non recepiranno... «notoriamente» decisioni assunte altrove, rimanderebbero ogni questione in alto mare. E la «barca», rientrando in metafora, affonderebbe nella tempesta.

E, di conseguenza, dal 12 maggio finora, avremmo avuto solamente tempo perso.

«ROCCO LA RUSSA»

visa e sostenuta dall'organo tecnico di Direzione che aveva anche superato l'originaria divergenza sulla allocazione provvisoria della divisione di Tisiopneumatologia, era stata subito strumentalmente contestata con ordini del giorno e prese di posizione varie.

Noi abbiamo sostenuto da queste colonne che la salute della gente non può essere gestita a colpi di maggioranza e minoranza, né tanto meno agli interessi dell'utenza può essere contrapposto l'interesse personale di questo o quel «papavero» e talvolta nemmeno tanto «alto» come qualche primario che dimenticando le continue denunce verbali e scritte e talvolta anche abbastanza pesanti sulle disfunzioni e sulle gravi carenze strutturali e strumentali del nosocomio, adesso che qualcuno lo aveva responsabilmente ascoltato decidendo la temporanea chiusura del «Rocco La Russa» per la sua non più procastinabile ristrutturazione, si è posto sotto l'«ombrello» socialista sostenendo che la divisione di Tisiopneumatologia può benissimo operare, sia pure in assenza di tutti quei servizi centralizzati indispensabili al fuizionamento di un presidio ospedaliero degno di questo nome. Che si stia perpetrando un ulteriore danno all'utenza del territorio della Usl di Trapani, non c'è dubbio ed a questo punto, qualunque danno a cose ed a persone discendenti dalla precarietà della struttura ospedaliera e dalla fatiscenza dei servizi indispensabili non può che essere ascritta sul conto dell'Assessore Regionale che sembra aver scelto la strada, suggeritagli dai compagni di partito, del rinvio di un problema così grave, peraltro posto all'attenzione degli organi assessoriali fin dal 1981, ancor prima cioè dell'avvio della riforma sanitaria. Ma c'è di più. In ordine alle gravi e complesse problematiche del «Rocco La Russa» esistono due diffide emesse di recente (dicembre 1984 e maggio 1985) dallo stessa Assessore Sardo Infirri nei confronti del Comitato di Gestione perché provvedesse a rimuovere le gravi carenze del nosocomio.

E' netta dunque la contraddizione tra le diffide predette e la decisione dilatoria assunta con la nomina della commissione di cui si è detto.

Intanto bene farebbero le autorità competenti a far respirare all'Assessore Regionale alla Sanità, in occasione della Sua preannunciata venuta a Trapani, l'insalubre aria del quadrivio di fontanelle, dove proprio all'altezza dello svincolo per l'autostrada, le acque reflue del «Rocco La Russa» (privo anche di fogne?) affluiscono in un canalone scoperto impestando di un acre fetore ed inquinando l'aria dell'intera zona.

Ma, viste le prese di posizione a tutela di ben determinati interessi di pochi a danno degli interessi più generali di una intera collettività, si dirà magari che con li predetto inquinamento il «Rocco La Russa» non c'entra per niente.

Noi, però, da queste colonne sollecitiamo le autorità sanitarie ad adoperarsi per eliminare la fonte d'inquinamento segnalata. E forse si darà ragione a chi responsabilmente aveva proposto la temporanea chiusura del «Rocco La Rusra».

IL CAPOLUOGO...

nalmente dopo aver denunciato ripetutamente e ad alta voce il grave stato di degrado vicile in sui sono stati relegati a vivere, vedranno anch'essi le ruspe a lavoro per migliorare l'immagine del più grosso quartiere cittadino.

Il Sindaco oltre a chiedere ripetutamente la più ampia comprensione e collaborazione dei cittadini tutti, assicura che la civica amministrazione, presente e futura «è notorio ormai che Garuccio succederà ancora a se stesso anche se l'intesa per la elezione della nuova Amministrazione non è stata siglata) seguirà con vigile attenizone l'esecuzione delle opere per evitare strumentali interruzioni delle stesse e pretendendo che vengano totalmente rispettati i tempi dei capitolati d'appalto.

Noi siamo certi che i Cittadini apprezzeranno quest'impegno e anch'essi oltre a collaborare per ridurre al minimo i disagi, porranno particolare attenzione a chè l'Amministrazione ed il Sindaco Garuccio in prima persona mantengano l'impegno.

Per parte nostra non defletteremo minimamente da quello che è il nostro ruolo e ci dichiariamo pronti ad assolvere con puntualità il nostro servizio d'informazione alla cittadinanza, per rendere anche meno pesante i disagi di circolazione agli automobilisti.

Ma come si dice «il gioco (questa volta) vale certamente la candela!»

Si tratta di sacrifici tesi a costruire un'immagine più civile e decorosa della nostra Città, così come il sindaco Garuccio ha più volte opportunamente sottolineato.

SLITTA LA RIFORMA...

concreta valvola di sfogo produttiva ed occupazionale per un Capoluogo di Provincia come Trapani già pesantemente penalizzato con la chiusura del Calzaturificio Siciliano.

Certo, siamo totalmente d'accordo con il PRI regionale che nella polemica di maggioranza di cui in premessa dicevamo, ha giustamente contestato la volontà di quei partiti che si muovono nella logica di far slittare alla prossima legislatura la soluzione del problema. Siamo d'accordo pure noi che dopo 15 anni e passa di dibattito attorno a questo capitolo totalmente negativo della politica economica degli Enti regionali, non può essere accettata ancora la inea del rinvio perché, in buona sostanza, sono i cittadini siciliani a pagarne le spese. E quindi la riforma va senz'altro attuata.

Ma non ci sembra coerente la posizione di quelle forze politiche che hanno sostenuto e votato il finanziamento di rustrutturazione delle aziende salvabili con la linea della privatizzazione di esse.

Siamo per il rilancio della privatizzazione perché l'economia siciliana ha bisogno della boccata di ossigeno della immissione di capitali privati, ma ci sia consentito di avanzare qualche fondato dubbio sulla correttezza e soprattutto sulla economicità di certe operazioni che s'intendono portare avanti.

Fanno bene, quindi i repubblicani di Sicilia ad opporsi all'ulteriore slittamento di un problema che, cifre alla mano, costa parecchie centinaia di miliardi alle casse regionali ed in questa ottica bisogna con altrettanta fermezza evitare che le ristrutturazioni finanziate e non completate finiscano col rappresentare un altrettanto colpevole spreco di pubblico denaro che, tuttavia, non può certamente rimanere impunito.

dalle pagine precedenti

dalla seconda

«ERICE ANCORA...»

lori sfumati e talvolta tristi, forse autunnali, certamente non da cartolina illustrata, ma sicuramente profondamente lirici e toccanti i sentimenti dell'uomo. Un'Erice vera, comunque, con le sue viuzze e i suoi angoli, con il muschio nelle mura e con la vecchina che sale a fatica lungo la strada impervia.

Dopo la proiezione, fuori programma, sarà inoltre presentato un secondo documentario dal titolo «Georgica» riguardante paesaggi e scene di vita bucolica siciliana. Le immagini, accompagnate da un appropriato commento musicale, nel loro dissolversi quasi fatiscente l'una nell'altra, sembrano richiamare alla memoria euritmie di vita lontana, bagliori di realtà poetiche vissute nel passato e pure così nostalgicamente presente e vivido nei sentimenti dell'uomo del nostro tempo che sente, oggi più di ieri, questo anelito di ritorno ai valori della natura e di riscoperta di se stesso.

BILANCIO ATTIVO

vabili e relative applicazioni nei Paesi in via di sviluppo, al quale hanno partecipato ben 15 delegazioni provenienti dall'Africa, dal Medio Oriente e da molti Paesi del bacino del Mediterraneo, composte da uno o più tecnici tecnocrati e rappresentanti di organismi pubblici che, spesso con la collaborazione del Ministero degli Esteri italiano, operano in quelle terre per migliorare la vita delle popolazioni.

dalla quinta

NUOVE TECNOLOGIE

soltanto il 57% della popolazione attiva.

I contributi per la formazione professionale continuerebbero, ma, volendo appoggiare soprattutto i programmi più seri, la Commissione li riserverebbe a quelli comportanti almeno 200 ore di studio. I programmi sovvenzionati dovranno perciò comprendere almeno 40 ore di formazione generale alle tecnologie nuove.

Oltre ai giovani al di sotto dei 25 anni, la Commissione intende aiutare i lavoratori delle piccole e medie imprese, gli operai delle aziende in via di ristrutturazione e i disoccupati di lunga durata. La precedenza, in ogni caso, verrà accordata ai corsi di formazione sfocianti in determinate attività professionali e applicanti tecniche nuove.

Fisco e indennità integrativa

Con sentenza n. 277 del 4.12.1984 la Corte Costituzionale ha ritenuto legittima la qualificazione della indennità integrativa speciale come reddito imponibile e, pertanto, la sua assoggettabilità all'IRPEF secondo il principio della progressività sancito dall'art. 53 della Costituzione.

La vicenda sulla quale la Corte Costituzionale si è pronunciata è ben nota a tutti e risale al 1959 allorquando il Legislatore, nell'istituire a favore dei pubblici dipendenti, in servizio o in quiescenza, l'indennità integrativa speciale, contestualmente ne dispose l'esenzione da ogni ritenuta erariale in quanto non concorrente a formare il reddito complessivo ai fini dell'imposta complementare.

I motivi per i quali il Legislatore ha ritenuto allora di disporre tale esenzione sono facilmente intuibili ed hanno ancora oggi, a distanza di tempo, un razionale fondamento attesi la particolare natura di tale indennità nonché il fine della stessa perseguito: assicurare, cioè, al personale dipendente a reddito fisso un tempestivo ed automatico adeguamento delle retribuzioni al valore dei prezzi quale scaturente da svalutazioni monetarie o da rincari del costo della vita.

Tale assunto, peraltro avallato nel tempo da una costante giurisprudenza del Consiglio di Stato e della Corte di Cassazione, giustifica, sul piano giuridico, ogni ulteriore argomentazione a sostegno della detassazione della indennità integrativa speciale in quanto il sottoporre la stessa alle normali imposizioni fiscali, atteso il principio della progressività delle aliquote, di fatto avrebbe significato vanificare il contenuto del meccanismo correttivo, introdotto con legge n. 324/59, non potendo lo stesso contrapporsi adeguatamente e con strumenti appropriati alla perdita costante e progressiva del valore di acquisto delle retribuzioni.

In sede, però, di avvio della riforma tributaria del 1973 il Legislatore disattese l'intento a cui prima si era correttamente ispirato e, nel dichiarare cessata ogni esenzione o agevolazione tributaria prima prevista, stabilì che a formare il reddito complessivo oggetto di imposizione fiscale contribuiscono «tutti i compensi ed emolumenti, comunque denominati, percepiti in dipendenza del lavoro prestato» (artt. 46 e 48 del D.P.R. n. 597/73).

Non riproponendo nella nuova disciplina l'indennità integrativa speciale fra i beni ed i servizi non soggetti all'imposizione in parola, ne conseguì che la stessa, rientrando tra i redditi di lavoro dipendente, dall'entrata in vigore delle nuove norme, venne assoggettata alla disciplina dell'IRPEF.

L'aumento del costo della vita in conseguenza del processo inflattivo in atto nel Paese tende, com'è noto, a far diminuire considerevolmente il potere di acquisto dei salari e delle pensioni.

Se si considera, poi, che i coefficienti di adeguamento, quali periodicamente vengono elaborati dall'ISTAT, sono certamente inferiori alla reale erosione della moneta in quanto, per il meccanismo di rilevazione collegato al cosiddetto «paniere», non riflettono il reale incremento dei prezzi e che, di conseguenza, i punti di contingenza che trimestralmente finiscono in busta-paga non coprono per intero il vuoto che la svalutazione monetaria, nel suo continuo addivenire, crea, appare chiaro che l'ulteriore penalizzazione che il Legislatore ha imposto all'I.I.S., tassandola alla stregua di un qualsiasi reddito, finisce col vanificare il significato di tale istituto; col comprimere ulteriormente i salari e le pensioni; coll'introdurre iniquità e disparità certamente censurabili sul piano del diritto corrente e delle stesse norme costituzionali (artt. 3, 36 e 53 Cost.).

Procedendo, infatti, alla tassazione di tale indennità ne consegue che, pur di fronte a rincari uguali per tutti e ad incrementi nominali correttivi uguali per tutti, il prelievo fiscale, relativamente all'incremento dovuto alla contingenza, risulta differenziato a causa della progressività delle aliquote IRPEF rapportate alla capacità contributiva dei singoli, capacità alla quale concorrono anche redditi di altra natura (libero-professionali, di fabbricati, ecc.).

Malgrado la pronuncia costituzionale, che pone fine ad un contenzioso che per oltre un decennio ha interessato l'amministrazione finanziaria, resta pur sempre l'amarezza di un sistema, quello fiscale, certamente non rispondente, nei fatti, ai dettami costituzionali in quanto inidoneo a garentire quella giustizia fiscale che è nelle attese e nelle aspirazioni di tutti e delle famiglie «monoreddito», in particolare, che sono oggi le più esposte agli effetti dirompenti propri di ogni processo inflattivo.

Il sistema fiscale, quale previsto dal nostro ordinamento giuridico, va correttamente rivisto in quanto distorto in alcune sue componenti.

La progressività delle aliquote, a cui lo stesso si ispira ai fini di una equa partecipazione di tutti alle spese pubbliche (art. 53 Cost.), tenuto conto delle attuali scaglioni di reddito, finisce, ad esempio, con l'assorbire larga parte degli incremnti retributivi finalizzati all'esclusivo adeguamento dei salari, erosi dall'inflazione, al costo della vita.

La costante perdita del potere di acquisto della moneta, in presenza di miglioramenti retributivi, comporta, infatti, aumenti di reddito solo nominali per l'assoggettamento, appunto, degli stessi alle maggiori aliquote.

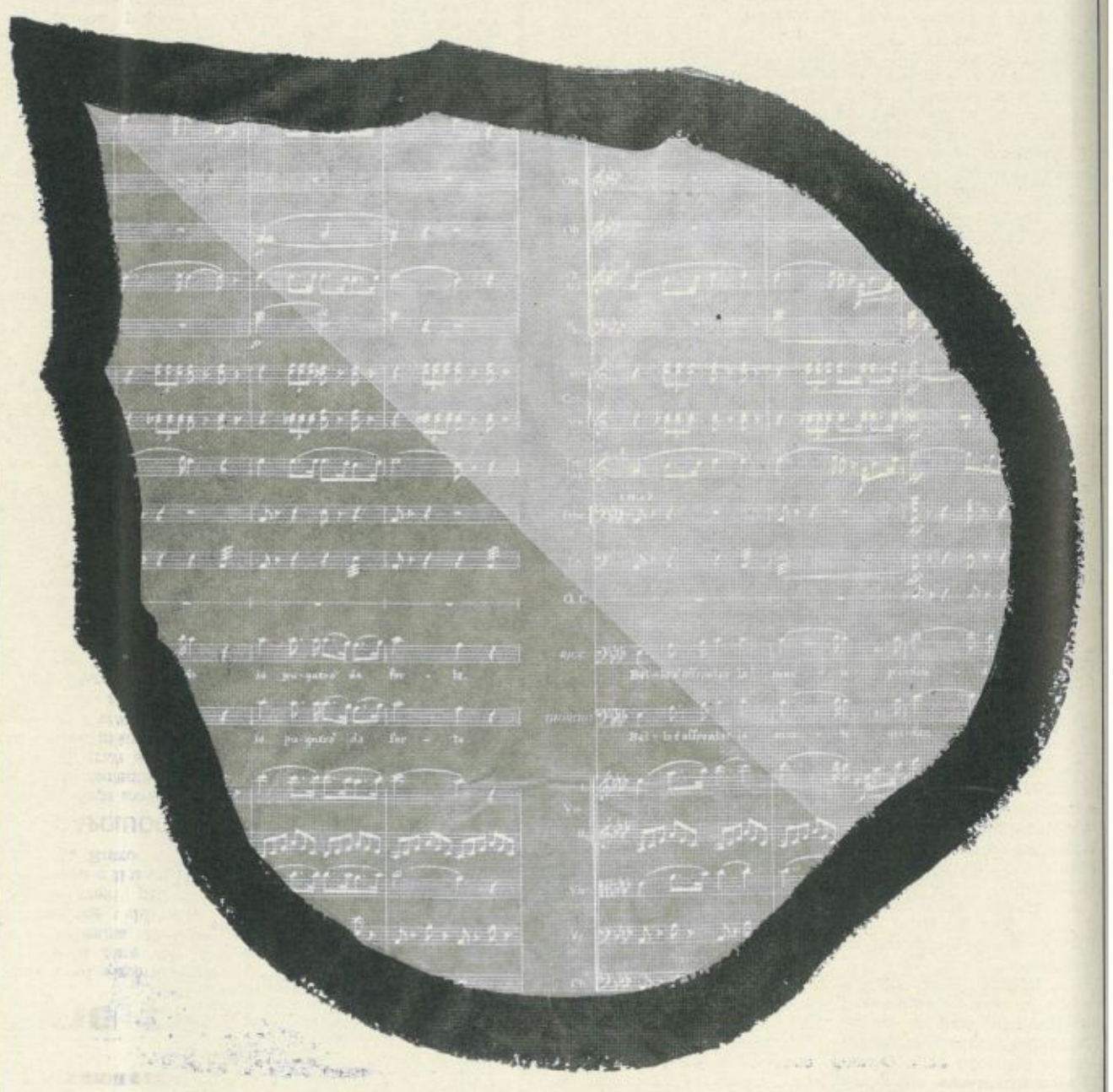
Ne consegue, oltre che una chiara disparità di trattamento, una profonda alterazione dello stesso «correttivo», posto a suo tempo a tutela del reddito fisso (salari e pensioni), nonché, tenuto conto degli indici inflattivi in atto, una reale ed effettiva diminuzione del valore di acquisto di tali redditi a mitigare la quale non contribuisce certamente il sistema delle detrazioni di imposta che, per l'ammontare delle stesse nonché per le modalità di concessione, alimenta le disparità in atto e finisce col favorire, ancora, le famiglie con più redditi a discapito delle altre.

Da qui quegli squilibri e quella ingiustizia fiscale di cui da più parti si fa costantemente cenno senza, però, che si siano registrati finora concreti interventi volti a porvi fine.

A riequilibrare l'intero sistema impositivo non sono più sufficienti, pertanto, interventi di comodo, dettati da logiche del momento, ma revisioni globali che, in un contesto di esigenze e di bisogni da contemperare, regolamentino, diversamente ed in maniera adeguata, il prelievo fiscale adeguandolo ai principi della equità e della effettiva parità quali il dettato costituzionale solennemente sancisce.

SACCO FERNANDO

Luglio Musicale Trapanese
11-20 luglio 1985



A.Ponchielli LA GIOCONDA G.Puccini LA BOHÈME G.Verdi RIGOLETTO
L.I.F. Hérold LA FILLE MAL GARDÉE (Balletto)